



ORIGINALE BOSNIACO – MADE IN ITALY

Franjo Matanović

edizione in proprio
Slavonski Brod, 2021

impresum:

titolo: ORIGINALE BOSNIACO – MADE IN
ITALY

titolo originale: ORIGINAL BOSANAC –
MADE IN ITALY

autore: Franjo Matanović

edizione in proprio

luogo e anno d'edizione: Slavonski Brod, 2021

URL:

[http://franjomatanovic.altervista.org/originale-
bosniaco-made-in-italy/](http://franjomatanovic.altervista.org/originale-bosniaco-made-in-italy/)

ISBN 978-953-8342- 29-5

Copyright © Franjo Matanović

F.M.
neDostajemiviski

**ORIGINALE
BOSNIACO –
MADE IN ITALY**

nuova samizdat 4

Franjo Matanovic

273.

PESCARRE I

ho pescato la mia
sorte
ho pescato ho pescato
e non sono mai riuscito a prenderla

ho pescato in tutti i modi
e in ogni tempo
ho trascorso giorni e notti
sulle rive dei fiumi e dei laghi
degli stagni e dei mari

la mia sorte non ha
voluto abboccare

274.

PESCARRE II

ho pescato l'amore
pensando che ciò fosse qualcosa
che si possa pescare
come si pesca il pesce

ho pescato
ho cercato
aspettavo di trovare
quella donna che volesse
che le scrivessi poesie
di verità di dolore d'amore

ecco questo è la prova
che sono un vero bosniaco
ritardato
metà millennio dopo la storia
perché invero
chi ancora legge poesie

275.

quella tua parola
che mi è scesa
fino in fondo all'anima
mi ha nutrito
come latte materno

ti ringrazio
per quello che mi hai detto

ho compreso tutto ciò
che era racchiuso in quella parola
tutto quello che non può
essere mai espresso
né scritto
né cantato

resterà lo scampanio
della tua parola

nella mia anima
tutti miei sensi
dimenticheranno e la memoria
sarà cancellata nessuno
ricorderà in che lingua mi
hai parlato

ma nell'anima resterà
quel calore
resterà quella eternità

276.

ORIGINALE BOSNIACO – MADE IN ITALY

quel
lampo dei tuoi occhi
mentre stavo tra
quelle
porte blindate
uscendo al caldo
di questa estate
ha spento in me
ogni speranza di esistere
senza di te

non ho capito
che dovevo tornare
(originale bosniaco – made in italy)
ma è tornata
la mia anima
e non stop busa
alla porta
del tuo cuore

277.

PROMESSA

ho promesso
al console la signora Matanić
che avrei scritto
una poesia sulla tua gonna

ma cosa sa il poeta della gonna
cosa mai può scrivere in merito
povero
nient'altro che sotto la gonna
può nascondersi

ma poiché non sono
di quelli campa caval che (tre puntini)
farò menzione di tutto questo
e confesso
so solo
nascondermi

278.

VOLO CALPESTATO

hai calpestato il verme
non hai voluto gettare uno sguardo
è rimasta la traccia grassa
del tuo tratto
artistico
sull'asfalto
che una pioggia laverà

hai calpestato
stritolato quella brutta creatura
e magari
da quel bruco
poteva levarsi nel aria
un volo di farfalla

279.

ho voluto muovermi
ho voluto camminare
ho voluto venirti più vicino
ancora più vicino
vicinissimo

ho voluto conoscerti

era qualcosa più forte
di me
della vergogna
delle preoccupazioni
era qualcosa più forte del corpo
che tutta la forza
mi toglie dal petto
che sino alla morte
mi riconosce

ho voluto conoscerti
ho voluto diventare uno
l'uno che sei anche tu
unico essere
di ogni mio sognare
di ogni mio cercare

280.

LA DIMENTICANZA

ho visto da qualche parte
occhi
che mi amano
desiderano
e non posso
dimenticarli mai

il problema di questo bosniaco è
come ricordarsi
quando e dove
e di chi fossero quegli occhi
che mi amano
che mi desiderano
e mi chiamano senza fine

talvolta so
che sono vicino
vicinissimo

e corro per le vie
e cerco nelle piazze
ma poi la dimenticanza
prende il sopravvento
e finisco in qualche bar
o vado a casa
a scrivere una poesia

281.

PESCARRE III

ho pescato l'ispirazione
per una poesia
nel frigorifero
aprendo una dietro l'altra
birre di Sarajevo

il risultato è stato un mucchio
di barattoli vuoti
e tante volte il gorgogliare del water
una piena stagione di foglie cadute
sul pavimento della mia stanza a maggio
e nel sonno
così da lontano è arrivata
la decisione
come tu sia
l'unica mia ispirazione
l'unica mia birra di Sarajevo
senza la quale non posso vivere
nonostante tu sia di Zagabria

so che sei l'unica
quella che cerco e desidero
ma in nessuna parte arrivo a pescarti
proprio come il destino
che non vuole agganciarsi
al mio pescare

282.

LA NEVE QUANDO SI SCIOGLE

mi sono innamorato di te
e non ti ho visto
mai

mi sono innamorato del tuo nome
mi sono innamorato delle parole
che mi hanno detto su di te

mi sono innamorato fino al dolore

adesso
quando non ti sento
né vedo nè conosco
quando queste nostre realtà
non hanno identità
sappi che io ti amo
con un amore
che non ti posso descrivere
ma è più forte
della concretezza
e più doloroso
della neve quando si scioglie

283.

BUSSO

stanotte risveglierò
tutti miei sogni
che ti sognano
proprio perché
i sogni non possono
essere bugiardi mai

stanotte busserò
nel tuo cuore
se quietassi la musica
se spegnessi tutto il mondo

sentirai come senza fine
bum bum busso
perché mi apri
e mi ricevi

stanotte non esisto
nella concretezza
fuori dai sogni
non voglio fuggire
perché tu non esisti
nella concretezza
esiste solo quello
in cui ti hanno trasformato
quello che non sei tu

284.

MADE IN CHINA

sto lì davanti al Nazionale*
come un deserto millenario
che aspetta la nuvola
la pioggia
te

sto lì e i miliardi di fantasie
corrono come le paure e le gioie
nelle spirali del cervello
si scontrano
si battono fanno la guerra
scendono sino al calcagno
ma non mi abbandonano
forse perché le scarpe sportive
made in china
non lasciano che tutto ciò si disperda
sull'asfalto
perché esso non si sciolga dalla vergogna

*un cinema di Trieste

285.

INUTILE VOLO DI APE

perché esisti oh! silenzio
quando mai
ti posso sentire

perché esisti oh! solitudine
quando mai posso stare
in disparte con te

perché esisti oh! ubriacatura
quando non posso berti
in un sorso
come quella primavera
che non ha mai
fiorito per me

286.

AZZURRO

l'incessante
grido dei tuoi occhi
mi sveglia
dalle onde
addormentate
del mare sporco di Barcola*

voglio rubarti
qualche lettera
(almeno quelle doppie)
da quello che tu leggi

non so il tuo nome
e vorrei con le lettere rubate
scriverti una poesia

pettini i tuoi capelli azzurri
la solitudine azzurra passi
sul telo azzurro
impotente sdraiata
tutta dedita al sole

finchè io impotente me ne vado
nella pazzia azzurra
a scrivere una poesia
di cui non so il nome

*lungomare a Trieste

287.

SE DARANO FRUTTI

ho piantato
quest'anno in Svilaj
due cotogni nel cortile
se daranno frutti
comprerò due armadi
e li metterò sopra in due file
che mi daranno l'odore
di tutta l'infanzia
di tutta la bellezza dell'autunno
e del canto

autore

Franjo Matanovic nato 1964 a Svilaj Donji (Bosnia ed Erzegovina). Socio di Croatian Writers' Association (Društvo hrvatskih književnika). Pubblica dalla giovinezza in varie riviste e nelle antologie e soprattutto nei “samizdat”. Oltre 40 titoli editi in proprio e un libro di editore, molti premi e riconoscimenti, prevalentemente in Italia.

indice

PESCARRE I.....	3
PESCARRE II.....	4
quella tua parola.....	5
ORIGINALE BOSNIACO – MADE IN ITALY.....	7
PROMESSA.....	8
VOLO CALPESTATO.....	9
ho voluto muovermi.....	10
LA DIMENTICANZA.....	12
PESCARRE III.....	14
LA NEVE QUANDO SI SCIOGLIE.....	16
BUSSO.....	17
MADE IN CHINA.....	19
INUTILE VOLO DI APE.....	20
AZZURRO.....	21
SE DARANO FRUTTI.....	23

original:
ORIGINAL BOSANAC – made in italy
rujan 2007. Trieste
(settembre,2007)

F. M. neDostajemiviski
franjomatanovic@gmail.com



ISBN 978-953-8342- 29-5